

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

I Commissione politica economica

Proposta di ricerca su:

Elaborazione dati – Analisi di consenso sulle prospettive dell'economia italiana e della finanza pubblica

- Soggetti affidatari: CER-PROMETELA-REF

Assemblea, 29 aprile 2004

PROPOSTA DI RICERCA

**OFFERTA PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE DI RICERCA
AVENTE PER OGGETTO
“ANALISI DI CONSENSO SULLE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA
ITALIANA E DEL QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA”**

a cura di CER – PROMETEIA – ref.

Febbraio 2004

Contenuti e organizzazione della ricerca

Con la presente offerta i tre Istituti propongono la prosecuzione al 2004 della collaborazione avviata lo scorso anno con il Cnel e avente per oggetto l'elaborazione di analisi previsive di consenso dedicate alle prospettive dell'economia e della finanza pubblica italiana. L'obiettivo dell'analisi resta quello di predisporre documenti che integrino l'analisi previsionale di medio periodo con la trattazione di temi di natura strutturale.

Le analisi saranno realizzate in prossimità della pubblicazione dei due principali documenti di politica economica (Documento di Programmazione Economica e Finanziaria e Legge finanziaria) e conterranno degli studi utilizzabili come documento di lavoro preliminare per le considerazioni che il Cnel è chiamato a fornire sulle politiche adottate dal Governo.

Gli studi verranno presentati sotto forma di Rapporto di consenso e saranno composti da due parti:

- una prima parte dedicata alla ricognizione dell'evoluzione del quadro macroeconomico nel breve e medio termine, esplicitata attraverso l'elaborazione di una previsione di consenso;
- una seconda parte dedicata a approfondire temi specifici di carattere strutturale.

I temi di approfondimento riguarderanno problematiche di più lungo termine in prossimità del DPEF, mentre risulteranno più centrati sull'analisi della politica di bilancio e sugli obiettivi di finanza pubblica in concomitanza della Legge Finanziaria.

L'Allegato alla presente offerta contiene una proposta sui temi che potrebbero essere affrontati nel primo Rapporto 2004.

I rapporti di ricerca verranno presentati in occasione di incontri pubblici organizzati dal Cnel, con relazioni curate dai rappresentanti degli Istituti.

Tempi di consegna

I rapporti di ricerca potranno essere consegnati e discussi sulla base del seguente calendario, modificabile in relazione ad esigenze specifiche del Committente.

Il primo Rapporto di ricerca potrà essere consegnato nell'ultima settimana del mese di aprile. La sua presentazione in seduta pubblica potrà essere organizzata nei primi dieci giorni di maggio.

Il secondo rapporto di ricerca potrà essere concluso circa 15 giorni dopo la pubblicazione della Legge Finanziaria. La relativa presentazione pubblica potrà essere

organizzata già nella settimana seguente, sulla base delle esigenze che saranno espresse dal Cnel.

Costi

Il costo complessivo della ricerca resta fissato in 105.000 euro, al netto dell'IVA. Tale cifra sarà ripartita in parti uguali fra i tre Istituti.

Il costo è comprensivo della predisposizione dei Rapporti di ricerca, della partecipazione alle presentazioni e delle spese di viaggio.

Il pagamento verrà effettuato per il 20 per cento alla assegnazione dell'incarico, per il 40 per cento alla consegna del primo Rapporto e per il 40 per cento alla consegna del secondo Rapporto, dietro presentazione di regolare fattura da parte di ogni Istituto.

Rapporto di consenso per il Cnel

Proposta di indice per il primo Rapporto 2004

Il 9 febbraio u.s., i tre Istituti Cer, Prometeia e ref., si sono riuniti allo scopo di definire i contenuti del Primo Rapporto al Cnel per l'anno 2004 (Rapporto di primavera).

L'edizione primaverile del Rapporto ha lo scopo di fornire al Cnel analisi utili per l'individuazione dei temi a cui assegnare priorità all'interno del Documento di programmazione economica e finanziaria. Il Rapporto verrebbe consegnato entro l'ultima settimana di aprile.

La prima parte del Rapporto sarà dedicata alla ricognizione del quadro macroeconomico per le maggiori aree mondiali e per l'Italia e conterrà l'aggiornamento della previsione di consenso di medio periodo.

La seconda parte del Rapporto conterrà i capitoli monografici, dedicati a temi di finanza pubblica e all'analisi della competitività strutturale dell'Italia.

Per il Rapporto di primavera, i tre Istituti propongono di approfondire nella parte monografica l'analisi sui recenti andamenti della politica fiscale e sulle dinamiche della produttività nei maggiori settori industriali. I temi verrebbero trattati seguendo l'impostazione di seguito indicata.

I RECENTI ANDAMENTI DELLA POLITICA FISCALE: RICOSTRUZIONE DEI PROVVEDIMENTI E ANALISI DEGLI EFFETTI ECONOMICI

Negli ultimi anni, la politica di bilancio ha dovuto fronteggiare un prolungato periodo di bassa crescita economica. Mantenere la stabilità dei saldi, raggiunta alla fine degli anni Novanta, e rispettare i vincoli comunitari si è così rivelato compito particolarmente oneroso, trovando difficile coniugazione con la possibilità di reperire le risorse necessarie per attuare programmi di riduzione della pressione fiscale e altre riforme strutturali.

In particolare, a partire dal 2001 la politica di bilancio ha affiancato azioni di riordino e di sgravio a interventi di inasprimento fiscale, realizzati principalmente attraverso misure di condono. Sono poi stati presi provvedimenti per aumentare le

entrate extra tributarie, con dismissioni e cartolarizzazioni patrimoniali. In una prospettiva di rafforzamento della congiuntura economica internazionale, è opportuno analizzare come gli interventi di questi ultimi tre anni possano aver inciso sull'andamento tendenziale delle entrate tributarie, verificando al contempo quali effetti economici siano stati generati dall'utilizzo delle cospicue risorse reperite con le misure *una tantum*.

Una prima parte dell'analisi proposta presenterà una rassegna organica delle principali misure sulle entrate tributarie con lo scopo di valutare in termini quantitativi gli effetti dei provvedimenti adottati. L'attenzione sarà rivolta sia agli aspetti macro-distributivi, cercando di individuare quali operatori economici (famiglie o imprese) abbiano tratto maggiore beneficio dalle misure adottate, sia agli aspetti di gettito, individuando in che modo le misure adottate hanno modificato l'andamento ordinario effettivo e tendenziale.

Una seconda parte proporrà un'analisi delle entrate *una tantum* con l'obiettivo di verificare quale è stata l'entità delle risorse reperite con i programmi di cartolarizzazione e con le altre misure di tipo straordinario e quale la loro destinazione (ex-post). Ovvero, si cercherà di evidenziare cosa abbiano finanziato queste risorse straordinarie, una volta coperta la parte di disavanzo aggiuntivo che è derivata dalla fase negativa del ciclo economico.

Questo ultimo aspetto potrà essere esplorato in modo esaustivo attraverso una descrizione dell'andamento storico degli indicatori del bilancio pubblico, per verificare la situazione dei conti economici delle Pubbliche Amministrazioni. Laddove sarà possibile, allo studio dell'andamento storico verrà affiancato un confronto con le tendenze in atto nei conti pubblici dei nostri principali partner europei, e un confronto rispetto agli obiettivi annunciati.

LA PRODUTTIVITA' NELL'INDUSTRIA ITALIANA: ANALISI PER SETTORI E CONFRONTI INTERNAZIONALI

Uno degli aspetti di maggiore preoccupazione del quadro macroeconomico italiano è rappresentato dal prolungato rallentamento della produttività: il nostro Paese condivide, ma in forma più grave, il rallentamento osservato in Europa, al contrario di quanto è accaduto negli Stati Uniti. In Italia, il saggio di crescita della produttività è rallentato dal 2,7% degli anni Settanta all'1,7% nei venti anni successivi, per poi diventare addirittura negativo negli ultimi tre anni (-0,4%).

Secondo le elaborazioni predisposte dai tre Istituti per un precedente Rapporto per il Cnel, anche utilizzando misure che escludono l'influenza del ciclo economico la crescita della produttività sarebbe scesa da quasi il 2 per cento negli anni Ottanta, all'1,4 per cento nei primi anni Novanta, a poco più dell'uno per cento negli anni successivi. Né vi sono al momento segnali che tale tendenza possa invertirsi nel medio periodo. Il rallentamento della produttività è ancora più evidente se considerato al netto del contributo fornito dall'innalzamento dei livelli di istruzione della forza lavoro. L'Italia sembra essere al momento un paese incapace di spingere le dinamiche della produttività, fatto che vincola la crescita delle retribuzioni (con ovvie ripercussioni sulla gestione della politica dei redditi) e compromette le potenzialità di sviluppo futuro.

Questi andamenti sono una rappresentazione a livello aggregato e costituiscono, per così dire, lo sfondo sul quale è collocato il dibattito sul declino dell'industria italiana, che da qualche tempo è entrato a far parte della discussione di politica economica. Nelle analisi disponibili manca ancora un tentativo di declinare gli andamenti generali a un livello più disaggregato, che miri a evidenziare differenze che pure potrebbero riscontrarsi fra i diversi settori industriali. La dimensione settoriale è utile sia a fini interpretativi che per identificare corrette misure di politica economica.

La proposta che qui si avanza vuole appunto colmare questa lacuna, esplorando con un dettaglio settoriale, con particolare attenzione ai singoli comparti dell'industria e in confronto con altri paesi, la dinamica della produttività italiana.

L'analisi si propone di rispondere, anche attraverso un confronto internazionale, ai seguenti interrogativi:

- il rallentamento della produttività è riconducibile a un rallentamento comune a tutti i principali settori produttivi?
- vi sono piuttosto fattori specifici che, partiti da alcuni settori, si sono propagati con effetto domino ad altri comparti?
- vi è di contro un settore che, in virtù di un tasso di innovazione superiore alla media, potrebbe trainare un futuro recupero di produttività?

-
- in quale misura fattori specifici settoriali o un unico fattore comune incidono sulla competitività internazionale dell'industria italiana?

Laddove la disponibilità dei dati lo consenta, l'analisi verrebbe estesa sia alla produttività del lavoro, sia alla Produttività totale dei fattori (Tfp).

In maggior dettaglio, il sommario del Rapporto di primavera 2004 proposto dai tre Istituti è così articolato:

Parte prima: la previsione macroeconomica di consenso

- L'economia internazionale
- L'economia italiana
- La finanza pubblica

Parte seconda: gli approfondimenti monografici

Tema 1 I recenti andamenti della politica fiscale

- i principali provvedimenti adottati nell'ultimo triennio
- i provvedimenti una tantum: risorse reperite e destinazione economica
- l'impatto sui principali indicatori di bilancio pubblico

Tema 2 La produttività dell'industria italiana

- il rallentamento della produttività italiana: analisi settoriale
- Il ruolo del settore ITC
- un confronto internazionale